

CONVEGNO ANPE PIEMONTE



I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.

OLTRE LA DIAGNOSI: L'INTERVENTO PEDAGOGICO

09 APRILE 2011

c/o Liceo VOLTA di Torino

Da diversi anni l'ANPE Piemonte affronta tematiche relative ai temi del disagio in età evolutiva.

In particolar modo si è partiti dalla questione del "bullismo" sviscerandone cause, effetti e modalità d'intervento; si è posto l'accento sulle strategie attivabili dai ragazzi "vittime", dai ragazzi "bulli", dai genitori e dagli insegnanti.

Lo sviluppo del tema ha posto in risalto, inevitabilmente, aspetti ineludibili e collaterali, di manifestazioni del disagio: il bullo o la vittima, potrebbero essere dislessici? O magari iperattivi?

Domande che hanno imposto una riflessione scientifica e che evidenziano una volta di più l'esigenza di affrontare il disagio a 360 gradi.

Dai docenti arriva la richiesta esplicita di supporto e sostegno alla didattica, ma soprattutto all'acquisizione e/o alla conferma di attivazione di modalità idonee a porre in essere la **relazione educativa**.

In particolare, sappiamo che i casi di dislessia sono in aumento vertiginoso e per quanto giungano indicazioni ministeriali precise, il disorientamento generale da parte di docenti e famiglie, non può non essere colto dal mondo scientifico pedagogico.

I pedagogisti del Piemonte hanno raccolto la domanda esplicita proveniente dal mondo della scuola e dai genitori e, certi che non sia più sufficiente "riconoscere" il DSA, hanno promosso il **convegno "I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO. OLTRE LA DIAGNOSI: L'INTERVENTO PEDAGOGICO"**.

L'iniziativa si è svolta in una mattinata intensa e ricca di stimoli, finalizzata a evidenziare la caratteristica di **trasversalità** del tema, che rischia di essere affrontato in un'ottica eccessivamente medicalizzante e psicologizzata.

Un'ottica pedagogica deve accompagnare e affiancare l'intervento diagnostico per offrire una **visione più calidoscopica**; il convegno è stato introdotto dalla lettura critica della legislazione attinente ai DSA, talvolta volutamente provocatoria, tale da indurre verso un confronto dialettico (Sergio La Terra Maggiore).

A seguire si è offerta una lettura socio-antropologica del sistema classe, che necessariamente deve poter contare sulla condivisione e unitarietà d'intenti dell'intero Consiglio di Classe, senza perdere di vista genitori e allievi. Gli adulti devono ben predisporre al raggiungimento del benessere psico-fisico del minore. In particolare è stata evidenziata la valenza educativa del cooperative learning (Isabella Pescarmona).

Uno sguardo disciplinare lo abbiamo dedicato all'ambito matematico, a sottolineare con forza la necessità di riscoprire il senso della **relazione educativa** prima di tutto, del **gioco come occasione socializzante e cognitiva** (Roberto Imperiale).

E poi abbiamo verificato, a calcare l'aspetto di "normalità" del DSA, che i soggetti con DSA proseguono il corso degli studi, fino ad arrivare all'università, dove possono, con gli adeguati accomodamenti e la reale applicazione degli strumenti disponibili, raggiungere risultati assolutamente adeguati se non brillanti. Ciò offre **fiducia** alle famiglie e ai docenti la **consapevolezza del valore** di questi alunni (Mara Cabrini).

Abbiamo ascoltato la relazione di una dirigente Scolastica che ogni giorno vive "con" i suoi docenti la difficoltà di intervenire pedagogicamente in questo terreno, evidenziando la necessità di **documentare la storia di ciascun alunno**, tanto più con DSA, per coglierne l'evoluzione, per valorizzarne le conquiste, per farne crescere l'**autostima** (Marcellina Longhi).

Il convegno si è concluso con uno sguardo ai giochi e ai materiali didattici in genere utilizzabili soprattutto nelle scuole dell'Infanzia e nella scuola primaria, e con l'esposizione di un progetto realizzato in alcune scuole. (Rosanna Di Lorenzo)

La giornata ha visto la partecipazione di **150 partecipanti** e a malincuore non abbiamo potuto accogliere molte altre richieste.

Il gran numero di partecipanti, le domande chiare, esplicitanti un bisogno, le richieste di raggugli da parte di chi ogni giorno sta "al fronte" a combattere in prima linea con le difficoltà concrete, che cerca autenticamente di svolgere un'**azione educativa efficace**, ci ha lasciato una grande soddisfazione. Soprattutto sentiamo la **responsabilità in quanto pedagogisti**, di offrire sostegno e supporto squisitamente pedagogico, a coloro che ci tendono la mano perchè vogliono andare oltre la diagnosi, oltre la lettura e la mera acquisizione della legge e affrontare il **lavoro educativo nella quotidianità in maniera responsabile ed efficace**.

Il convegno sarà replicato nel mese di settembre 2011, salvo imprevisti, e probabilmente approfondito con ulteriori contributi.

Il convegno è stato riconosciuto dall'Ufficio Scolastico Regionale e realizzato **in collaborazione con il Centro didattico Borgione**, moderato dalla presidente Luisa Piarulli.

Con la speranza di rivederci presto, un grazie di cuore a tutti.

La presidente

Luisa Piarulli